Carissimi fanciulli e ragazzi,

 questo periodo ormai prolungato dell’emergenza ha cambiato del tutto le nostre abitudini: niente manifestazioni di affetto o di cortesia, niente scuola (ma non studio e compiti anzi vi esorto a impegnarvi come se si svolgessero regolarmente le lezioni), niente visite ai parenti o agli amici, niente attività sportive e ricreative, niente catechismo e soprattutto niente Messa comunitaria.

Tutto ciò ci ha portato a trascorrere la nostra giornata chiusi in casa; ma questa restrizione ha anche degli aspetti positivi di cui sicuramente vi siete già accorti: niente fretta e ansia perché si è in ritardo o ci sono tante cose da fare, la possibilità di trascorrere più tempo con i vostri genitori e di interagire con loro cioè parlare, confrontarvi, svolgere insieme qualche attività, perché no anche giocare, dedicarvi alla lettura di libri o fumetti, o all’ascolto dei vostri cantanti preferiti, riscoprire delle tradizioni del passato illustrate dai vostri nonni, inventarvi nuovi giochi in casa o per chi ha la possibilità anche in giardino, consultare internet per qualche ricerca o informazione o per soddisfare la vostra curiosità (mi raccomando però di non trascorrere tanto tempo davanti al computer o sul telefonino) e varie altre iniziative che la vostra creatività vi suggerisce e che certamente non avreste potuto svolgere in maniera prevalente prima della situazione che stiamo vivendo adesso.

Senza dubbio tra gli aspetti positivi che mi piace sottolineare c’è anche quello di poter dedicare un tempo maggiore alla preghiera (a proposito vi state ricordando di rivolgere un pensiero al Signore al mattino e alla sera? Ma anche durante la giornata?) e alla lettura del Vangelo o della Bibbia che, come ben sapete, non è un libro come tutti gli altri ma il Libro per eccellenza perché contiene la Parola di Dio con la quale il Signore ci vuole infondere fiducia e speranza. Questa emergenza ci deve aiutare a riscoprire la nostra fede nel Signore che, siatene certi, non ci ha abbandonati ma vuole che riponiamo maggiore fiducia in Lui e soprattutto sappiamo seguirlo nella via dell’amore a Dio Padre e ai fratelli, cosa che noi non facciamo come dovremmo.

Vorrei lanciare un’iniziativa che mi auguro trovi una numerosa partecipazione: vi invito a rappresentare uno o più aspetti positivi di questa emergenza dovuta alla pandemia da Coronavirus. Potete farlo con un disegno, un elaborato scritto o una poesia, un video, una canzone o una preghiera da voi composte o con tecniche plastiche. Le vostre realizzazioni saranno condivise mediante foto o video nei gruppi di catechismo presenti su WhatsApp e poi con il consenso dei vostri genitori sul sito della parrocchia. Il termine ultimo per far pervenire le vostre opere è sabato 11 Aprile p.v.

Quando poi potremo rivederci tutti insieme (speriamo presto) allestiremo una mostra con tutti i lavori pervenuti nella nostra biblioteca e ad ogni partecipante sarà consegnato un attestato e un dono.

Che ne dite? Vi piace questa iniziativa?

Come cristiani siamo chiamati a mettere in evidenza non solo la partecipazione alla sofferenza e alla solidarietà verso tanti nostri fratelli e sorelle colpiti dal Coronavirus ma anche la consapevolezza che il Signore è presente, ci vuole rassicurare e dare quella speranza (che non significa *Speriamo che me la cavo*) di una vita da risorti (vedi il vangelo della risurrezione di Lazzaro di oggi V Domenica di Quaresima) non solo nell’altra vita ma anche nel nostro pellegrinaggio terreno.

 Vi saluto con l’affetto del pastore che ama le sue pecorelle soprattutto le più deboli, malate, provate da questa emergenza e in modo speciale voi, fanciulli e ragazzi, che di questo gregge siete gli agnellini che devono crescere in età, sapienza e grazia.

Su tutti e ciascuno invoco la Benedizione del Signore apportatrice di grazia, protezione e salute.

Dalla casa canonica di Dolcedo, Don Carmelo

Domenica 29 Marzo 2020